

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1492-A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE: CORBELLINI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni

di concerto col Ministro del Bilancio

e col Ministro del Tesoro

NELLA SEDUTA DEL 23 MARZO 1961

Comunicata alla Presidenza il 3 maggio 1961

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici un'anticipazione di lire 100 miliardi sui fondi dei conti correnti postali.

ONOREVOLI SENATORI. — La rete telefonica di Stato dei collegamenti nazionali ed internazionali deve soddisfare sempre in modo adeguato alle esigenze delle utenze che sono in continuo sviluppo. Ne sottolineammo la necessità durante le discussioni ed approvazioni degli stati di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni; ed abbiamo accennato anche alle linee generali che occorreva seguire (1).

Ritengo utile di ricordare al riguardo che, subito dopo il ripristino degli impianti danneggiati dagli eventi bellici, l'Azienda autonoma dei servizi telegrafici di Stato sin dal 1950 ha eseguito una notevole mole di lavori, mediante l'assunzione di due mutui successivi, contratti con la Cassa depositi e prestiti. Ad essi si sono aggiunti gli stanziamenti previsti nel bilancio, distribuiti in dieci esercizi finanziari dal 1950-51 al 1959-1960. Il totale dei lavori compiuti ha richiesto la spesa complessiva di 94,5 miliardi (2).

I miglioramenti già realizzati dall'Azienda di Stato sulla rete telefonica nazionale a grande distanza (mediante la costruzione di una rete organica di cavi coassiali, a coppie e sottomarini; di ponti radio e multi-canali, ecc.) sono stati molto notevoli. Essi furono apprezzati anche in sede specializzata nazionale ed internazionale (3); ma

(1) Faccio riferimento particolare all'ultima relazione n. 1218-A comunicata alla Presidenza del Senato il 7 ottobre 1960, relativa all'approvazione dello Stato di Previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1960-1961.

(2) Furono assunti due mutui per complessivi 55 miliardi di lire, contratti con la Cassa Depositi e Prestiti; ed inoltre furono previsti stanziamenti nella parte ordinaria del bilancio pari alla media, per ciascun esercizio, di 0,5 miliardi annui nel quadriennio 1950-54 (2 miliardi); di 4,5 miliardi annui per il quinquennio 1954-59 (22,5 miliardi) e di 7,5 miliardi annui per gli ultimi due esercizi 1959-60 e 1960-61 (15 miliardi). Il totale di investimenti nel decennio fu perciò di complessivi 94,5 miliardi.

(3) Cfr.: *Atti del Convegno Internazionale Colombiano delle Comunicazioni di Genova*: anni 1953-1959. Relazioni e discussioni sulle telecomunicazioni, tra cui ricordo:

ing. ALBINO ANTINORI, *La rete di comunicazioni a grande distanza*, 1953;

MARCUS THORNTON, *Moderne tendenze nella trasmissione a distanza delle informazioni*, 1954;

dobbiamo riconoscere che le previsioni fatte nel 1950 sullo sviluppo del traffico telefonico, per il decennio successivo furono rapidamente e largamente superate dalla realtà della richiesta. Nel 1950 fu previsto che le unità di conversazione nazionali ed internazionali dovessero passare in breve tempo dai 20 milioni raggiunti in quell'anno, ad un massimo di 40 milioni; ed in tale ipotesi furono dimensionati gli impianti necessari.

In effetti, i 40 milioni di unità furono raggiunti nel 1955, e poi rapidamente superati, tanto che nel 1960 esse risultavano approssimativamente superiori ai 78 milioni con previsioni di futuri aumenti; e cioè si è ottenuto un incremento nel decennio, sulle previsioni iniziali, di quasi il 300 per cento. Questo rigoglioso sviluppo delle comunicazioni telefoniche nazionali ed internazionali (che costituisce un indice molto significativo del miglioramento e della estensione delle attività produttive e culturali del nostro Paese) consentì all'Azienda, non soltanto di rimborsare direttamente e regolarmente le rate annuali relative ai finanziamenti impiegati, ma anche di versare al Tesoro un apprezzabile avanzo di gestione (4).

L'aumento del traffico telefonico che, come si è detto, risultò largamente superato dalle previsioni, ha saturato completamente le possibilità di ricezione degli impianti, pur di recente costruzione, sottoponendoli ad un sovraccarico notevolissimo che ha determinato ed accentua in modo sempre più grave il deprecabile fenomeno delle lunghe attese di comunicazione che era stato già eliminato con la prima fase dei lavori di potenziamento appena eseguita, tanto da consentire

prof. ing. MAURIZIO FEDERICI, *I recenti sviluppi delle Società Marconi nella tecnica dei ponti radio a larga banda*, 1955;

prof. ing. ANTONIO CARELLI, *L'energia nucleare applicata alle telecomunicazioni*, 1956;

prof. ing. ALGERO MARINO, *Evoluzioni e tendenze nei sistemi elettrici di trasmissione a distanza delle informazioni*, 1957;

ing. C. DELLA GIOVANNA, *La tecnica degli impulsi nella telefonia*, 1959.

(4) Il complesso dei versamenti fatti dall'Azienda al Tesoro nel periodo dal 1949-50 al 1958-59, come utili di gestione, somma ad un totale di 46,7 miliardi di lire. Ciò dimostra, sia la redditività ottenuta dagli investimenti fatti, sia la loro indilazionabile necessità per poter fronteggiare al crescente traffico telefonico.

l'abolizione delle conversazioni urgentissime. Dobbiamo riconoscere che anche in tali condizioni il personale dell'Azienda si è sempre prodigato per svolgere nel modo migliore il proprio servizio: e di ciò dobbiamo fare ad esso un elogio.

Un nuovo progetto di massima per l'attuazione del piano quinquennale di ulteriore sviluppo della rete telefonica di Stato diveniva perciò sempre più urgente ed indilazionabile. Esso è stato elaborato, dopo accurati studi, dagli organi tecnici dell'Amministrazione dell'Azienda autonoma ed approvato recentemente dal suo Consiglio di amministrazione: l'importo dei finanziamenti richiesti per la somma di 100 miliardi ripartita in sette anni, forma oggetto del presente disegno di legge sottoposto al nostro esame.

Come è accennato nella relazione ministeriale che presenta il provvedimento legislativo, il nuovo progetto per un'ulteriore sviluppo e potenziamento della rete telefonica statale primaria prevede lavori da svolgersi negli anni dal 1962 al 1967. Viene predisposto anche il contemporaneo potenziamento degli impianti di trasmissione e di quelli di commutazione, in modo da ottenere un radicale miglioramento di tutto il complesso della rete, attraverso l'introduzione sempre più estesa della selezione da operatrice e della teleselezione da utenti.

Mi sia consentito in proposito di ricordare che nel 1950 l'Amministrazione dell'Azienda statale iniziò il suo primo esame sulle future esigenze del traffico telefonico secondo le previsioni delle possibilità tecniche delle apparecchiature allora esistenti. Fu perciò programmata la realizzazione della nuova rete nazionale di telecomunicazioni, con chiari e diretti orientamenti verso gli sviluppi, che in quegli anni apparivano profondamente innovatori e di avanguardia, dell'impiego dei cavi coassiali.

Nell'immediato dopo guerra, le realizzazioni ed i progressi ottenuti erano pervenuti ad una perfezione tale da ritenerli idonei, non soltanto a garantire una efficiente funzionalità degli impianti, ma anche e soprattutto di adattarsi in modo notevole ad un loro rapido futuro potenziamento che già si prevedeva fin da allora, potesse giungere alla

duplicazione, ed anche, in particolari casi, alla triplicazione di potenzialità di circuiti già installati.

Di tali possibilità in quegli anni si discuteva ampiamente in sede scientifica e tecnica nazionale ed internazionale: e già si erano messi allo studio dei nuovi tipi di amplificatori che, posti a breve distanza tra di loro (di circa 4,5 km.) avrebbero potuto consentire di triplicare la banda di frequenza, e quindi di realizzare circa 3.000 comunicazioni contemporanee per ogni coppia di tubi (5). Tale lungimirante previsione (allora non ancora convalidata da esperienze positive) fu tenuta presente nel predisporre i cavi coassiali installati, per i collegamenti telefonici del primo programma decennale, in modo da rendere successivamente agevole e più economica l'applicazione della nuova tecnica di prevedibile, rapido perfezionamento.

Oggi si riconosce unanimemente che la previsione è divenuta realtà e che i nuovi tipi di amplificatori si costruiscono con la necessaria perfezione in modo da essere completamente idonei al loro impiego, e se ne fanno applicazioni in tutti i Paesi del mondo. Perciò anche nel caso che ci occupa, è riuscito molto opportuno prevederne l'applicazione nei nuovi impianti compresi nel programma di sviluppo e di potenziamento in esame dato che le esigenze dell'incremento del traffico telefonico, impongono, non soltanto di procedere alla costituzione di nuove vie di comunicazione, ma anche e soprattutto di aumentare notevolmente la capacità delle arterie già esistenti e da pochi anni installate, secondo la tecnica più progredita.

Un progresso ugualmente notevole è avvenuto anche nella costruzione e nelle caratteristiche funzionali, in questi ultimi anni, dei ponti radio, che sono un mezzo complementare essenziale di integrazione dei cavi coassiali. L'uso dei ponti radio consente infatti la realizzazione di numerosi fasci, ciascuno dei quali attualmente può venire costituito da circa mille circuiti.

L'armonico e coordinato impiego dei cavi coassiali e dei ponti radio che, ad ultima-

(5) Cfr.: *Atti del Convegno Colombiano delle Comunicazioni di Genova*, citati alla nota (3), 1953-1960 e le discussioni sulle memorie ufficiali presentate dai singoli relatori.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione del programma di lavoro, avranno uno sviluppo pressochè identico, costituisce, a mio avviso, una valida garanzia per la sicurezza e regolarità dell'esercizio delle comunicazioni telefoniche nazionali ed internazionali che potrà venire mantenuto sempre ad un alto livello tecnico e funzionale per un adeguato periodo di tempo: ed è merito dei tecnici e degli studiosi dell'Azienda di Stato e dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni di avere predisposto il nuovo piano di cui si chiede il finanziamento con larghe vedute di sviluppo avvenire e con impiego di più moderni strumenti attualmente esistenti.

Ho desiderato di fare questo breve e del tutto generico cenno su alcune caratteristiche innovative che sono state previste in virtù dell'attuale progresso scientifico e tecnico, soltanto per dare assicurazione ai colleghi che il progetto di attuazione del piano quinquennale di sviluppo e di potenziamento della rete telefonica primaria italiana, di cui ci occupiamo, è del tutto degno di meritare la nostra approvazione.

Dal punto di vista esecutivo esso si divide in tre fasi successive.

Nella prima fase (1961-1963) verrà completata la struttura della rete primaria in modo che i Centri di compartimento gestiti dallo Stato vengano tra loro collegati « da due vie a grande capacità »; saranno inoltre potenziati i collegamenti esistenti, con l'introduzione della teleselezione da utente (ossia la chiamata diretta tra abbonati) già funzionante tra Torino e Milano, anche tra i seguenti Centri compartimentali:

Torino-Roma; Torino-Genova; Milano-Genova; Milano-Roma; Milano-Napoli; Milano-Bologna; Genova-Roma; Roma-Ancona; Roma-Pescara; Roma-Napoli; Roma-Palermo; Roma-Cagliari; Palermo-Catania.

Il complesso di opere necessarie sarà molto cospicuo ed impegnativo; ma si ritiene che esso potrà ultimarsi, senza proroghe, entro il triennio previsto.

Nella seconda fase biennale di lavori (1964-1965) verrà completata la struttura della rete mediante la costituzione di una nuova grande arteria di traffico tra Milano e Roma: sarà inoltre introdotto il servizio di tele-

selezione da utente tra i seguenti Centri compartimentali:

Milano-Verona; Milano-Venezia; Milano-Catania; Venezia-Trieste; Genova-Napoli; Bologna-Firenze; Bologna-Ancona; Firenze-Roma; Napoli-Bari.

Verrà costituito un nuovo ponte radio Pescara-Foggia-Bari e saranno potenziate numerose importanti arterie già in esercizio specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole.

Nella terza fase (1966-67) verranno completati gli assetti necessari ai collegamenti già eseguiti nel precedente quinquennio, attuando nuove arterie tra il Continente e la Sardegna ed il servizio di teleselezione nelle direttrici Milano-Firenze e Bologna-Roma; verrà installato un nuovo cavo sottomarino a 120 canali tra la Sardegna e il Continente, ed eseguiti i necessari ampliamenti ed equipaggiamenti di completamento della rete per un suo ulteriore ed armonico sviluppo futuro.

La suddivisione del programma settennale in tre periodi, di cui ho citato soltanto le linee essenziali, ha lo scopo di graduare l'ordine di attivazione dei diversi impianti in rapporto alle previsioni di aumento del traffico che oggi appaiono attendibili: ma esse evidentemente potrebbero, con il decorso del tempo, rilevarsi suscettibili di modifiche e spostamenti, anche notevoli, determinati dalle effettive tendenze della richiesta del traffico di spostarsi secondo le esigenze di sviluppo della economia nazionale, specialmente in conseguenza delle nuove attività stimulate dai provvedimenti propulsivi dell'economia e del reddito, già in atto o da attuare con i provvedimenti in corso. Per questo motivo la realizzazione dei nuovi miglioramenti degli impianti telefonici dovrà risultare sempre largamente flessibile e di rapido adattamento alle necessità contingenti, soprattutto per evitare, ad esempio, che in alcune zone di rapido sviluppo economico, dove si sia già attuato un sistema efficiente e diffuso di servizi telefonici, debba successivamente verificarsi, anche per brevi periodi, una compressione del traffico telefonico per raggiunta e rapida saturazione degli impianti già installati; ciò che non può essere

tollerato specialmente quando si adotti un sistema estensivo di comunicazioni telefoniche a mezzo della teleselezione diretta da utente. Non si deve in ogni caso peggiorare i servizi anche in via transitoria, e per breve tempo; ed occorre perciò prevedere fin dall'inizio ad evitarlo.

In definitiva dobbiamo riconoscere l'urgenza di attuazione del piano previsto, non solo per ottenere una rete telefonica nazionale altamente efficiente, ma anche per evitare il sicuro peggioramento dell'attuale esercizio; perchè la esistente rete telefonica primaria dovrà rispondere ad un traffico sempre crescente. Essa perciò diviene di giorno in giorno sempre più insufficiente a fronteggiarne lo sviluppo; occorre perciò che a tale scopo il piano stesso continui ancora ad essere integrato da nuovi lavori finanziati con l'utilizzo degli stanziamenti annuali di bilancio e dai previsti avanzi di gestione, come si è verificato nel passato. Ciò che sarà nostra cura di richiedere nella discussione dei bilanci ministeriali che verranno sottoposti alla nostra approvazione.

Dobbiamo riconoscere che l'Azienda ha sempre chiuso in attivo i propri bilanci di gestione; ed è quindi lodevole iniziativa quella del ministro Spallino, di impiegarne gli importi in investimenti patrimoniali intesi a migliorare i servizi, potenziando gli impianti e diminuendo le tariffe a vantaggio delle utenze (ciò che del resto è già recentemente avvenuto).

Il disegno di legge che abbiamo esaminato, prevede che si debba ricorrere per il finanziamento dei lavori occorrenti ad una operazione di prestito per l'importo di 100 miliardi di lire presso la Cassa depositi e prestiti, prelevandoli dai fondi disponibili dei conti correnti postali di cui all'articolo unico del decreto legislativo presidenziale del 22 novembre 1945, n. 822. Tale precisazione della fonte di finanziamento a cui si deve ricorrere è stata richiesta per evitare che le altre disponibilità della Cassa depositi e prestiti possano venire distolte per impiegarle a questo scopo. I finanziamenti per il potenziamento della Rete telefonica nazionale verranno unicamente ottenuti con prelievo dai fondi dei conti correnti postali che non possono in nessun caso venire destinati a finanziamento di opere in favore delle Province o dei Comuni come è previsto dalle vigenti disposizioni.

Con questa precisazione che ho sentito il dovere di fare vengono a cadere le preoccupazioni avanzate al riguardo in sede di Commissione: e pertanto ritengo che la Assemblea possa approvare, come propongo, il provvedimento nel testo presentato dal Governo, augurandomi che i lavori da eseguire vengano sollecitamente iniziati e portati a termine secondo il programma già elaborato.

(CORBELLINI, *relatore*)

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad assumere impegni, fino alla concorrenza della complessiva somma di lire 100.000 milioni, per l'attuazione di un programma di opere e lavori per il potenziamento degli impianti e stabilimenti delle telecomunicazioni.

Art. 2.

Per il finanziamento del programma di cui all'articolo 1, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alla Azienda di Stato per i servizi telefonici, con i fondi dei conti correnti postali di cui all'articolo unico del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni fino all'ammontare della predetta somma di lire 100.000 milioni.

Tali anticipazioni saranno somministrate come appresso:

esercizio finanziario	1961-62	milioni	15.000
»	»	1962-63	» 25.000
»	»	1963-64	» 15.000
»	»	1964-65	» 15.000
»	»	1965-66	» 10.000
»	»	1966-67	» 10.000
»	»	1967-68	» 10.000

Art. 3.

Le somme da corrisondersi dalla Cassa depositi e prestiti per la somministrazione del mutuo saranno iscritte in apposito ca-

pitolo dello stato di previsione dell'entrata straordinaria dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nello stato di previsione della spesa straordinaria di detta Azienda verranno stanziante in corrispondenza le somme per provvedere alle spese relative al potenziamento degli impianti previsti dal precedente articolo 1.

Art. 4.

Le anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti saranno versate all'Azienda di Stato per i servizi telefonici nell'ultima decade del mese di dicembre di ogni anno mediante accreditamento in un conto corrente fruttifero intestato all'Azienda stessa presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prelevamenti dal suddetto conto corrente saranno effettuati dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici in relazione alle occorrenze per l'esecuzione dei lavori di potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni.

Art. 5.

L'ammortamento delle singole anticipazioni, da effettuarsi in non più di 35 anni al tasso vigente per i mutui della Cassa depositi e prestiti alla data della concessione, decorrerà dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di ciascuna somministrazione.

Nello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici saranno iscritte le somme occorrenti per il pagamento delle annualità d'ammortamento.

Art. 6.

Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.